



ALLEGATO B

COMUNE DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

REGOLAMENTO

DELLA CONSULTA COMUNALE

PER LE POLITICHE SOCIALI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 31.05.2024

INDICE

PREMESSA

ART. 1 – COSTITUZIONE DELLA CONSULTA

ART. 2 – FINALITA'

ART. 3 – FUNZIONI

ART. 4 – COMPITI

ART. 5 – PRINCIPI ORGANIZZATIVI

ART. 6 – ORGANI DELLA CONSULTA

ART. 7 – SEGRETARIO DELLA CONSULTA

ART. 8 – PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

ART. 9 – DURATA IN CARICA

ART. 10 – SEDE DELLA CONSULTA

ART. 11 – SUCCESSIVE MODIFICHE

ART. 12 – DISPOSIZIONI FINALI

PREMESSA

Il sociale è il settore cruciale per la tenuta delle comunità. Vecchie e nuove povertà si presentano in un mondo dove le disuguaglianze tendono ad aumentare.

Comuni piccoli come il nostro hanno un ruolo fondamentale, perché sia ha la possibilità di entrare in contatto con tutte le situazioni critiche. Pitigliano è un paese sano, ma ad una fetta di popolazione benestante si affiancano situazioni di non facile gestione, che vanno affrontate con delicatezza, professionalità e nel rispetto della dignità delle persone.

La Consulta per il Sociale nasce su stimolo dell'Amministrazione Comunale ed ha come obiettivo principale la lotta all'esclusione sociale; il suo ruolo è quello di contribuire a definire e determinare le politiche sociali, giovanili e del volontariato, nonché favorire il collegamento tra le varie associazioni che si occupano di volontariato sociale.

La Consulta è un organismo previsto da un apposito Regolamento Comunale, ed esercita funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale inerenti le problematiche e gli interventi nel settore del sociale; esprime proposte, pareri e progetti; determina, di concerto con l'Amministrazione, gli indirizzi sulle materie di pertinenza; svolge attività di indagine e di conoscenza in merito alle proprie competenze.

La Consulta per il Sociale del Comune di Pitigliano rappresenta la realtà degli anziani, delle case di riposo, dei disabili, dei minori, dei giovani, degli stranieri e del disagio sociale presente sul nostro territorio, per garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti e lo stesso benessere perché **NESSUNO DEVE RIMANERE INDIETRO**.

Il presente regolamento disciplina l'attività della Consulta per il Sociale.

ART. 1
COSTITUZIONE DELLA CONSULTA

In osservanza dei principi contenuti nell'art. 18 dello Statuto del Comune di Pitigliano, è istituita la Consulta Comunale per le Politiche Sociali.

ART. 2
FINALITA'

La Consulta Comunale per le Politiche Sociali ha il fondamentale compito di stimolare, seguire, proporre e favorire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie a prevenire le situazioni di disagio, potenziare e valorizzare quei servizi e quelle azioni volte al superamento di situazioni di bisogno delle famiglie e della collettività sociale, di garantire il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, in particolare i più svantaggiati nei campi sociali.

ART. 3
FUNZIONI

La Consulta gode di piena autonomia nel regolamentare il proprio funzionamento, sceglie gli argomenti da trattare e come gestire le proprie attività, lavorando a stretto contatto con l'Assessore o Consigliere Comunale delegato alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità, instaurando un rapporto di collaborazione, di reciproca conoscenza degli aggiornamenti e di supporto organizzativo.

ART.4
COMPITI

La consulta ha i seguenti compiti:

- a) Favorire le relazioni e il confronto tra le diverse esperienze e competenze, la conoscenza delle norme e delle politiche riguardanti il sociale, per tutti i soggetti impegnati nella lotta all'esclusione sociale;

- b) Contribuire all'individuazione e alla prevenzione di tutti quei fenomeni di emarginazione o disagio sociale, compreso il mondo scolastico, generatore di disadattamenti e devianze;
- c) Favorire la promozione di iniziative e di azioni, di programmi e progetti;
- d) Esprimere pareri su piani e progetti dell'Amministrazione Comunale che investono nel sociale;
- e) Elaborare proposte per il Consiglio Comunale e per tutti gli organi istituzionali competenti cui spettando le scelte attuative dei suggerimenti proposti;
- f) Promuovere indagini, studi, rilevazioni particolari sulle condizioni e sui problemi dei cittadini;
- g) Promuovere occasioni di confronto pubblico, al fine di costruire una cultura attiva dell'accoglienza che orienti i comportamenti della comunità;
- h) Promuovere azioni atte a mantenere e migliorare i servizi, e ne propone nuovi;
- i) Organizzare convegni, dibattiti e quanto altro consenta l'espletamento dei compiti per cui è stata istituita.

ART.5

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

La Consulta promuove rapporti di collaborazione tra gli organismi che, a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, si occupano del sociale, per meglio espletare le sue funzioni.

ART. 6

ORGANI DELLA CONSULTA

Sono organi della consulta per il sociale:

- L'Assemblea della Consulta per il Sociale;
- Il Presidente per la Consulta per il Sociale;

L'ASSEMBLEA è formata da:

- a) Sindaco, Assessore alle Politiche Sociali, Assessore alle Pari Opportunità.

Gli assessori in caso di assenza o impedimento potranno delegare altri assessori.

- b) Un rappresentante di ogni minoranza presente in Consiglio Comunale.
Il rappresentante della minoranza, in caso di assenza, può delegare un altro membro del gruppo di minoranza presente in Consiglio Comunale.
- c) Due membri nominati dal Sindaco che si contraddistinguono per spiccata sensibilità circa l'aspetto sociale della comunità.
- d) Un membro di ciascuna associazione/organizzazione/cooperativa sociale operante del volontariato, con sede nel Comune di Pitigliano.
Le suddette, in risposta all'avviso per la richiesta di adesione alla Consulta, dovranno individuare un loro rappresentante/delegato, nonché un suo sostituto in caso di assenza.
- e) Un membro in rappresentanza della AUSL con specifiche competenze nei servizi sociali.
- f) Il responsabile del servizio del Comune di Pitigliano e/o un suo delegato.
- g) Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Umberto I" di Pitigliano e/o un suo delegato;

L'assemblea è costituita con decreto sindacale visto che non si rileva attività discrezionale nella sua composizione.

La partecipazione all'attività dell'assemblea è a titolo gratuito.

L'assemblea si riunisce di norma almeno 4 volte l'anno su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione dell'assemblea avviene mediante avviso scritto, con l'indicazione di data, ora, luogo e dell'ordine del giorno, da recapitarsi almeno 5 giorni prima della riunione.

E' inoltre prevista una "convocazione d'urgenza" da recapitarsi almeno 48 ore prima della riunione.

L'assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà + 1 dei suoi componenti, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

All'assemblea partecipano tutti i membri con diritto di voto, espresso in forma palese, tranne nei casi previsti di volta in volta dall'Assemblea.

L'assemblea nomina il Presidente.

L'assemblea delibera con voto favorevole di almeno la metà più uno dei presenti su:

- L'accettazione di nuove richieste di adesione;

- L'esame e l'approvazione della programmazione delle attività sociali;
- L'istituzione in via permanente o straordinaria di "commissioni di ambito" assegnando alle stesse compiti di studio, ricerca, approfondimento e predisposizione di documentazione, i cui elaborati vengano sottoposti al presidente dell'assemblea ed eventualmente inviati agli organi interessati.

Il voto del Presidente è determinante in caso di parità.

IL PRESIDENTE della consulta viene eletto dall'Assemblea nella sua prima seduta tra i propri membri con la maggioranza assoluta dei suoi componenti assegnati.

Dopo due votazioni con esito negativo le funzioni di Presidente saranno attribuite direttamente all'assessore comunale delegato alle politiche sociali.

Il Presidente in immediata successione nomina il Vice Presidente.

Il Presidente ha la rappresentanza della Consulta e provvede alla convocazione degli organi, alla predisposizione dell'ordine del giorno, a presiedere le relative riunioni e a dirigere i lavori, a relazionare annualmente I Consiglio Comunale sull'attività svolta.

Il Presidente ha altresì la facoltà, anche su proposta dell'Assemblea, di avvalersi di una o più figure professionali esperte nelle singole materie da affrontare, con poteri consultivi e senza diritto di voto.

E' facoltà del Presidente, inoltre, predisporre opportune consultazioni con gli operatori del Sociale, con i Capi Gruppo consiliari, con le forze politiche e sociali, con il mondo della scuola, con i sindacati, con le associazioni, con il paese, per favorire la più larga partecipazione dei cittadini alle problematiche del sociale e del volontariato.

ART. 7

SEGRETARIO DELLA CONSULTA

Il Presidente nomina il Segretario della Consulta Comunale del Sociale scegliendolo tra i membri dell'Assemblea.

Qualora il Segretario nominato sia il rappresentante di un'Associazione lo stesso potrà essere coadiuvato nei propri lavori da un iscritto alla stessa Associazione.

Egli ha il compito di curare la redazione dei verbali, i quali sono sottoscritti dal Presidente e da almeno un componente dell'Assemblea.

ART. 8 PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Le sedute della Consulta per il Sociale sono private. Tutti gli argomenti e le situazioni trattate dai membri dell'Assemblea durante la Consulta dovranno essere utilizzati esclusivamente per gli scopi previsti dal regolamento, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. E' vietata ogni diffusione all'esterno.

Viene però favorita, nei limiti del rispetto della privacy, ogni possibile informazione sull'attività della Consulta sia in via diretta (assemblea, dibattiti ecc.) che indiretta (sul sito web del comune e/o sulle pagine del giornalino comunale) così da consentire alle persone interessate di far pervenire segnalazioni, proposte, valutazione ed eventuali nuove adesioni.

ART. 9 DURATA IN CARICA

L'Assemblea della Consulta e il Presidente durano in carica per tutto il mandato amministrativo.

Spetta al Consiglio Comunale neoeletto nominare i nuovi componenti.

Al fine di garantire continuità tra la nuova e vecchia Assemblea, l'Assemblea uscente dovrà passare gli incarichi, i progetti, le informazioni, alla nuova Assemblea durante i primi quattro mesi del nuovo mandato.

ART.10 SEDE DELLA CONSULTA

La Consulta ha sede presso il Municipio di Pitigliano

ART. 11
SUCCESSIVE MODIFICHE

Il presente regolamento può essere modificato in tutto o in parte con deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 12
DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia, compatibili ed applicabili con la natura del presente atto, allo Statuto Comunale.